

Bolle di sogno social

#comunicacirco, a Mirabilia un workshop sul social media storytelling

Di **FEDERICO CARLE**

FOSSANO. “La vita o si vive o si scrive”, diceva Pirandello e chissà cosa avrebbe detto oggi del fenomeno dei cosiddetti “social”: Facebook, Twitter, Instagram, Storify, Snapchat, Vine... (si potrebbe andare avanti per

un giorno intero). Chissà cosa avrebbe detto dei new media, dei mezzi di comunicazione di massa “due punto zero” che permettono a tutti di diventare reporter di un avvenimento, di essere citizen journalist e cioè cittadini che raccontano ciò che vedono e lo condividono. Che sia la vita privata o un grande

evento come Mirabilia non importa, quello che importa è che il messaggio arrivi e “funzioni”; che prenda. L'obiettivo infatti è quello di essere condivisi, di aumentare i like, le visualizzazioni, i retweets... per questo sono nate figure professionali in questo ambito, e Simone Pacini è uno di questi. Toscano residen-



MIRABILIA
PH ANDREA MACCHIA

te a Roma, è un social media storyteller, uno che analizza in modo scientifico come creare post e storie da social di successo. Mirabilia 2016 ha voluto portarlo a servizio di un workshop aperto a tutti, grazie ad Adolfo Rossomando di Quinta parete, per “spiegare” il suo punto di vista. Il nome del seminario era di per sé un messaggio social, #comunicacirco. Con quel cancelletto, che si legge hashtag, che faceva da ponte, da collante all'interno di una discussione comune. E un po' sembrava davvero di essere ognuno nel proprio mondo, connessi, in rete, ma nella propria bolla di isolamento sociale. Ognuno nel proprio mondo di sogno dove un filtro può cambiare - per esempio - lo sfondo di una foto, il suo colore, o dove si possono sovrapporre elementi grafici inventati, a un volto. Dove ci si prende anche un po' in giro, ma sempre con grande serietà. Non è questa la sede per formulare



MIRABILIA

analisi sociologiche; certamente sono la frontiera. Sicuramente funzionano, soprattutto come marketing, e le aziende come anche le imprese culturali lo sanno bene. Ma qual è il segreto di un post ben sviluppato, di uno storytelling cucinato bene? “Deve creare emozione - dice Pa-

cini -, deve suscitare interesse. Non è facile. Una regola c'è, se vogliamo: «Less is more», cioè a volte agire per sottrazione è la cosa migliore”. Il lavoro svolto dal gruppo è stato postato on line, se siete curiosi cercatelo con l'hashtag #comunicacirco.

